

# CICLO SACRO – Commento al programma

## Programma Italiano

La proposta "sacra" italiana della **Nova Academia** prevede, nella prima parte del programma, l'esecuzione di una scelta di brani tratti dagli oltre 40 Mottetti di musica veneziana contenuti nella raccolta intitolata *GHIRLANDA SACRA scelta da diversissimi Eccellentissimi Compositori De varij Motetti à Voce sola* (1625). L'antologia di Mottetti, tutti di qualità eccelsa, vede, oltre al famoso Claudio Monteverdi anche altri compositori "minori" che operarono nella Venezia del seicento come maestri di cappella e organisti nelle chiese dei Frari, San Salvador, San Marco, quali Giovanni Rovetta, Alessandro Grandi, Giovanni Caprioli, Giacomo Finetti, Dario Castello, Francesco Usper, Carlo Milanuzzi, Bartolomeo Barbarino, Giacomo Arigoni. Oltre a tali brani sono state inserite alcune sonate strumentali sia di alcuni compositori presenti nella GHIRLANDA che di altri coevi, come pure alcune intonazioni organistiche (Giovanni Gabrieli), secondo la modalità dei vari brani. L'organico necessario vedrebbe impiegati per 8/9 voci da ruotare per gli oltre 40 brani e l'accompagnamento più strumenti: organo positivo, tiorba o liuto, viola da gamba e dulciana (noi l'abbiamo realizzata con 2 voci e accompagnamento di liuto, cembalo, organo positivo, dulciana/cervello). Considerato poi che Venezia oggi è pressoché ricordata quasi solamente per Antonio Vivaldi, che comunque "celebreremo" nella seconda parte del concerto, credo possa essere un'iniziativa lodevole per dar lustro anche a una "Venezia Barocca sacra del mottetto a voce sola".

L'originale della musica si trova presso il Museo Civico e Bibliografico di Bologna.

## Programma Rumeno

Il programma sacro dell' Ensemble Flauto Dolce riflette la diversità culturale del 17° - 18° secolo in Romania. Nessuna delle identità musicali - rumena, ungherese e tedesca - prevarica sulle altre, mentre la musica folk è un ricordo della presenza di zingari, Ebrei come pure della musica italiana.

Vari manoscritti in Romania risalenti al 17° - 18° secolo comprendono la musica europea occidentale. Questo dimostra che entrambi questi tipi di musica e musiche tradizionali della Romania sono state suonate in queste regioni.

La composizione del programma rivela la ricchezza del patrimonio rappresentato dalle diverse culture presenti in Romania. Inoltre è interessante ascoltare l'eredità musicale riflessa nelle opere di compositori del 20-21° secolo che utilizzano questi tempi per determinati motivi, l'atmosfera degli strumenti d'epoca, i testi antichi, sia che si tratti di musica colta che di vecchia musica folk tradizionale. Questo ci ricorda tutto ciò che la Romania è ed è sempre stata nel cuore dell'Europa. Pertanto, è particolarmente significativo notare che il presente programma è stato realizzato poco dopo che la Romania ha aderito all'Unione europea.

## Programma Slovenia

Il Programma Sacro sloveno presenta l'esecuzione del coro, dell'Orchestra e dei solisti del Conservatorio di Musica "Jurij Slatkonja", i quali eseguiranno le opere barocche sacre meno famose di due compositori sloveni, Antonio Tarsia e Jakob Frančišek Zupan.

**Antonio Tarsia (1643 – 1722)** fu il "regens chori" della Cattedrale di Koper. Iniziò a cantare nel Coro quando aveva 17 anni, dopodiché divenne organista e più tardi "regens chori". Nacque lo stesso anno in cui morì il compositore Monteverdi. Le sue prime opere erano arcaiche se comparate al resto della musica del tempo, ma in quelle più tarde si possono notare molte somiglianze di stile con il compositore Antonio Vivaldi. Nel programma verranno eseguite tre sue opere. Il suo primo periodo verrà rappresentato con la composizione *Magnificat* e il suo tardo periodo con la sfarzosa Gloria in Sol. La prima parte del concerto si concluderà con il *Deprofundis Tenebrarum* per mezzosoprano e l'Orchestra. In Slovenia sono conservate solamente 26 opere di Antonio Tarsia ma, secondo quanto disse un falegname chiamato Marko a cui fu commissionato di riparare la vetrina musicale della Cattedrale dopo che Tarsia morì, sembra che vi fossero conservati gli spartiti di Tarsia, dai quali si deduce che la sua opera fosse molto più ampia. Le composizioni preservate finora sono state salvate dalla rovina da Milko Bizjak.

**Jakob Frančišek Zupan (1734 – 1810)** naque nel paese di Schrötten a St. Lorenzen am Hensberg, nel distretto Wildon nell'alta Stiria. Raggiunse Kamnik nel 1758 e divenne il "regens chori" della Chiesa Parrocchiale della Madre di Dio a Šutna nel 1765. Zupan è il rappresentante del tardo Barocco e del primo Classicismo in Slovenia. Le sue composizioni sono chiare e semplici e non contengono contrappunti complicati. Nell'organico orchestrale quasi sempre utilizza primo e secondo violino e il basso continuo. Talvolta all'organico si aggiunge una coppia di corni francesi o chiarine e i timpani. Il Programma comprende anche l'esecuzione delle opere *Te Deum* dagli archivi della Cattedrale di Lubiana e *Missa ex Do* dagli archivi di Kapitelj a Novo Mesto. Gli Sloveni conoscono Zupan anche come l'autore della prima opera slovena *Belin*.